

Daniele Poli

MA A FOSSATO SPLENDE SEMPRE IL SOLE...
IL FOSSATO FOLK FESTIVAL DEL 2004

[Già pubblicato in "Nuèter noialtri - Storia, tradizione e ambiente dell'alta valle del Reno bolognese e pistoiese", a. XXX, n. 60 (dicembre 2004), pp. 294-297.

© Gruppo di studi alta valle del Reno

Distribuito in digitale da Alpes Appenninae - www.alpesappenninae.it]

Nonostante il violento temporale di sabato pomeriggio, che sembrava dovesse guastare la seconda edizione del Fossato Folk Festival, le speranze si sono riaperte insieme al cielo, verso le quattro del pomeriggio, con una speranza di sole che tornava a splendere sul paese ...

Quindi (dopo un bel monta fuori, rismonta, monta dentro, e rismonta e rimonta di nuovo all'aperto), tutto si è svolto nel migliore dei modi. Dopo essere stata presentata la mostra e il CD sul Cantamaggio in val di Bisenzio, frutto del lavoro di ricerca di Daniele Poli e della Associazione "il Tempo della rosa", si è passati alla premiazione del concorso "un'ottava per la pace 2004", che ha visto la partecipazione anche dei ragazzi delle scuole elementari.

Primo premio assoluto: Igor Vazzaz di Badia Pozzeveri (Lucca), secondo Pietro Perugi di Noceto, Terzo Alessio Magnolfi di Firenze, che hanno ritirato i premi dalle mani di Altamante Logli, Presidente onorario della giuria.

Il primo premio consisteva in un'opera del pittore Marco Zeloni (vedi foto), altri premi per il secondo, terzo e di consolazione per tutti i partecipanti.

A ritirare il premio per la sezione scuole Elisa Volpi della classe IV B della scuola elementare Meucci di Prato.

Dopo la ricca cena organizzata dalla Pro Loco e dalla Società cacciatori e cinghialai di Fossato e Castello, la piazza Matilde di Canossa si è riempita di centinaia di persone accorse per l'evento *clou* della serata: il gruppo piemontese della Ariondassa ha letteralmente stregato i presenti con la voce di Chacho, e i pifferi di Bovioli, Simone Boglia, l'organetto di Rinaldo Doro e la ghironda di Manuela, la più giovane del gruppo.

Precisione tecnica e grande calore esecutivo, gli Ariondassa: sicuramente uno dei gruppi migliori della scena folk italiana e non solo, fortemente voluto nella seconda edizione del Fossato Folk Festival.

La Domenica, ancora Piemonte con la seconda parte dello *stage* di balli franco-piemontesi con Piero del Mastro e Claudio Ballario, che è stato molto apprezzato dai quindici iscritti.

Nel pomeriggio i ballerini hanno poi animato la piazza per più di un'ora e mezza con i balli appresi nei due giorni di corso.

Gran finale la sera con Nickey Nick band (Folk irlandese e non solo), e orchestrina dell'Appennino, con un piccolo colpo di coda degli Ariondassa, (rimasti a Fossato anche la domenica...) che assieme al sottoscritto, ad Andrea Geri ed altri, hanno dato vita ad una breve ma intensa *session* improvvisata.

Un festival, un paese a dimensione d'uomo, Lorenzo Botoli degli Ariondassa, è stato letteralmente rapito dal fascino dell'ottava rima, nei due giorni di permanenza a Fossato, ormai si esprimeva soltanto in endecasillabi, e quindi, se gli amici piemontesi, con i loro pifferi, corrente, ghironde, hanno portato un pezzetto di Langhe a Fossato, hanno portato su con loro una parte di Toscana, di una Toscana minore, lontana dal frastuono o dai grossi circuiti *World-music*, ma che si è saputa ritagliare un piccolo, originale, incantevole spazio.

Tutti contenti in Paese, la gente (tanta... sette, ottocento, mille?) e gli organizzatori (Comune di Cantagallo, Provincia, Pro Loco e dalla Società cacciatori e cinghialai di Fossato e Castello, Associazioni "Il Tempo della rosa", e "Di Terra in Terra"), perciò, chiudendo in rima,

Fossato anche stavolta si distingue,
e arrivederci al duemilacinque...

Con il sole...naturalmente...

Libro-CD Cantamaggio in Val di Bisenzio

A cura di Daniele Poli e della Associazione "il Tempo della rosa"
Pubblicato per conto della Provincia di Prato

Il libro riunisce il lavoro svolto nell'ambito del progetto *Donne e Uomini Migranti - Raccontare il Maggio, raccontare la vita*, organizzato nell'ambito della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Prato, che ha visto vari incontri sia di studio che di festa con esperti quali Gian Paolo Borghi, Adriana Dadà e la partecipazione di gruppi di Maggiaioli, nonché di esponenti delle comunità straniere presenti a Prato, per uno scambio di conoscenze sulle feste di primavera nel mondo.

Detto progetto si è poi fuso con le ricerche avviate da anni da Daniele Poli, musicista, ricercatore, ma soprattutto Maggiaiolo fin da bambino, e che hanno portato a questa pubblicazione un senso di "vitalità" e non di sterile prodotto di ricerca etnografica.

Infatti il Canto del Maggio in Val di Bisenzio, ha saputo resistere al passare del tempo, pur mutando nelle sue forme, anzi, proprio perché ha saputo adattarsi alla società ed all'ambiente che cambiava.

Nel libro di 96 pagine, trovano spazio i canti di cinque gruppi di Maggiaioli che operano a tutt'oggi in Vallata, maggi profani, religiosi, politici, conosciuti (come una versione del maggio di Pietro Gori) e inediti, riaffiorati dall'oblio per merito della ricerca.

Il libro, ricco di foto e di illustrazioni, è corredato da un CD audio, registrato dal vivo il 2 maggio 2004, in cui sono incise tutte le maggiolate riportate nel testo.

Per chi fosse interessato a ricevere il volume, può rivolgersi alla Provincia di Prato-Uffici del Consiglio tel 0574-534221.

Fossato Folk Festival – Un'ottava per la pace, 21-08-2004

non canterò parole sparse al vento
né ciberò l'alloro col mio verso
non fioriranno luci in questo spento
randagio poetar da cane sperso
ma sibila nel cuor lo smarrimento
quale tempesta in cielo mai più terso
è facile a parole dire "pace"
difficile è tener calda la brace
e se questa mia rima non dispiace
illustrerò alla meglio il mio pensiero:
fan guerra i politici in orbace
guidati da un maldestro cavaliere
fan guerra e gioisce la fallace
oriana con un piglio mal sincero
e insulta il suo passato ed il presente
per vendere due libri in più alla gente
e il sangue scorre ma non conta niente
vorrei gridare sino all'afasia
la morte vale solo se al potente
frutta dei voti con un "così sia"
è il gioco più terribile e fetente
tal quale hanno applicato a Nassiria
poiché hanno disposto che il dolore
avesse una bandiera e un sol colore

e in questo, e lo canto con terrore,
non son troppo diversi dagli opposti
che giocano a nascondere il fragore
di una protesta dura a tutti i costi
e aspettano godot, la speme in cuore,
giocando mascherati e mai esposti
del resto lo si sa che di buon grado
furono loro a bombardar Belgrado
non so se alcun tra voi oggi persuado
con il mio verseggiare triste e cupo
l'essere umano è noto che di rado
non si comporti come suole il lupo
né in falsa credenza adesso cado
quale cerbiatto in cresta ad un dirupo
nel dire che è dell'omo esser cattivo
poiché di umanità gli è proprio privo
così vo' ragionando o, meglio, scrivo
la rima mia voi tutti vi saluta
anche se son d'ogni speranza privo
come il grand'omo che bevve cicuta
ma grido al popolo di farsi attivo
ché è questa sola via che il mondo aiuta
per dire forte che su questa terra
qualcuno c'è a non voler la guerra.

